

Sotto il traguardo di Riolo Terme, sfreccia per primo ancora un sovietico

Kirsipuu, volata vincente

Oggi gran finale ad Alfonsine

Una tappa senza grandi sussulti in classifica con Skoda sempre saldamente al comando nella classifica generale, seguito a 37" dall'azzurro Frondiest - Oggi due semitappe, domenica G.P. delle Nazioni

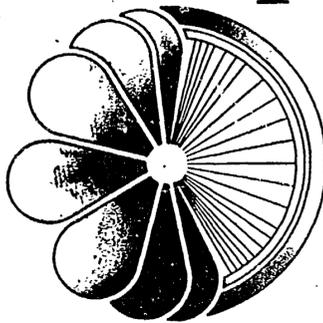


Tabella di marcia 6. tappa

1ª frazione: Castelbolognese-Alfonsine Km. 120

Provincia	Altitudine	LOCALITÀ	Distanza parziali	Distanza da partenza	Ora di passaggio
RA	41	CASTELBOLOGNESE	00	00	6,50
RA	38	Bivio S.P. **	00	00	9,07
RA	32	Ponte Felizio	5	5	9,07
RA	25	Solarolo **	2	7	9,10
RA	20	Bagnara di Romagna	4,8	11,8	9,16
RA	21	Mordano TV.	2	13,8	9,19
RA	13	Massalombarda (Bivio S.S. 253) **	6	19,8	9,27
RA	12	S. Agata sul Santero	2,2	22	9,30
RA	12	Lugo	4,5	26,5	9,36
RA	11	Bagnacavallo	5,6	32,1	9,44
RA	9	Bivio S.S. 302	6,7	38,8	9,53
RA	13	Russi TV. **	2,7	41,5	9,57
RA	9	S. Pancrazio	4	45,5	10,02
RA	11	Roncalceci	3	48,5	10,06
RA	15	Ghubbio	3,4	51,9	10,11
RA	13	Gambellara	2,5	54,4	10,14
RA	12	S. Pietro in Vincoli	3	57,4	10,19
RA	9	S. Pietro in Comp.	2,6	60	10,22
RA	9	S. Zaccana	5	65	10,29
RA	12	Castiglione di Ravenna	4	69	10,34
RA	12	Castiglione di Cervia	1	70	10,35
RA	4	Bivio S.S. 16	6,5	76,5	10,44
RA	3	Pinarella (bivio)	2,5	79	10,49
RA	3	Cervia centro TV. **	2,5	81,5	10,51
RA	3	Savio **	6,2	87,7	11,00
RA	3	Ravenna (bivio Classe S.S. 16)	8	95,7	11,10
RA	3	Ravenna (sottopasso Autostrada)	10,8	106,5	11,25
RA	10	Mezzano	7,5	114	11,35
RA	6	ALFONSINE	6	120	11,44

** = Passaggi a livello

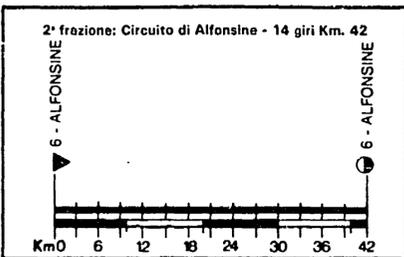
Dal nostro inviato

RIOLO TERME — Sempre più saldo il dominio di Jiri Skoda. Ieri nella quinta tappa (Cavriglia-Riolo Terme) il cecoslovacco ha sempre controllato Maurizio Frondiest, unico avversario che veramente potesse contrastarlo ponendo così una seria ipotesi sulla vittoria finale. Oggi infatti è in programma l'ultima tappa del giro (Castel Bolognese-Alfonsine): 120 chilometri su un percorso estremamente pianeggiante che favorirà i velocisti e che non dovrebbe provocare più sussulti nei piani alti della classifica. È d'obbligo un po' di cautela, però, perché il distacco (37") tra Skoda e Frondiest non è enorme; inoltre perché la vitalità dimostrata ieri da Frondiest e da tutta la formazione azzurra lasciano aperto ancora uno spiraglio alle speranze degli italiani. Ma torniamo alla gara di ieri. Il vincitore è stato il sovietico Kirsipuu che si è giudicato lo sprint dopo un contestato duello con Maurizio Frondiest. L'italiano ha infatti vivacemente protestato sostenendo che il sovietico, a pochi metri dal traguardo, lo avrebbe danneggiato tagliandogli la strada. Frondiest, effettivamente, negli ultimi metri ha rallentato alzando le braccia, ma l'azione del sovietico non è parsa di tale gravità da rimettere in discussione il risultato finale.

Terzo, con lo stesso tempo, il cecoslovacco Korarex, mentre il cecoslovacco Skoda si è piazzato al quarto posto alle spalle dell'italiano Rocchicci, poco prima, si era reso protagonista di uno splendido recupero sull'olandese Van Passel, scattato a circa 2 chilometri dal traguardo.

La cronaca della corsa non comprende mai pause. Le prime battute, infatti, sono vivacizzate dai violenti

attacchi dell'austriaco Popp che fa razzia di abbuoni aggiudicandosi due traguardi volanti consecutivi, quello di Ruffina e di Borgo San Lorenzo. Il tema della corsa salta subito agli occhi: Maurizio Frondiest contro Jiri Skoda. I due infatti, affiancati dai loro compagni di squadra si fanno una guerra spietata. Frondiest appare in testa al gruppo, pronto a cogliere la minima disattenzione del cecoslovacco. Intanto si marcia a ritmo serrato. La corsa cambia faccia subito dopo Borgo San Lorenzo, qui



inizia una rapidissima salita che, in pochi secondi tornanti, porta al 900 metri di Calla Casiglia. È Romascanu che si lancia nel primo allungo ma è solo una breve fuga perché viene subito ripreso dalla testa del pelotone che, intanto, si sfrangia assottigliandosi come un serpente. Lo jugoslavo Gilvar passa per primo il gran premio della montagna di Calla Casiglia seguito a ruota da Roberto Zen e Maurizio Frondiest. La strada si tuffa in una verticosa discesa. Un gruppetto assume decisa-

mente l'iniziativa dando vita alla fuga che condizionerà l'intera giornata. Una lunga teoria che comprende gli azzurri Zen, Rocchi, Frondiest, i cecoslovaci Skoda e Korarex, i sovietici Malasenkov e Kirsipuu, il cubano Alonso, il francese Le Blanc, l'austriaco Hainz e altri che si agganagliano e poi vengono di nuovo staccati. È un saliscendi da mozzare il fiato. Dopo la discesa di Maradi si sale verso il secondo Gran premio della montagna di monte Carnevale: se lo aggiudica Frondiest come pure quello successivo di Monte

Albano. L'azzurro cerca di roscchiare, con gli abbuoni, preziosi secondi a Skoda. Dopo l'ultima cima, il gruppetto (15 corridori) prende lo slancio per l'ultimo a lungo verso Riolo Terme. In questa fase, in una curva resa viscosa dall'acqua cadono l'austriano Hainz e il francese Le Blanc. Il primo se la caverà con poco mentre il secondo viene portato all'ospedale di Faenza per «shock traumatico con amnesia»; in serata è poi stato dimesso.

Dario Ceccarelli

SPECIALE MONTE BIANCO

OGGI IN EDICOLA SUALP

IL PRIMO MENSILE SULLA MONTAGNA

1786-1986 BICENTENARIO DELLA CONQUISTA DEL MONTE BIANCO COURMAYEUR VAL D'AOSTA

Una corsa diversa

Nostro servizio

RIOLO TERME — Il Giro delle Regioni è prossimo alla conclusione di Alfonsine, prossimo a salutare il vincitore dell'undicesima edizione. Un saluto che sarà una grande festa in terra di Romagna, terra ricca di fermenti e di passioni, tanti amici del ciclismo, tanti uomini impegnati nella lotta per un avvenire migliore in ogni campo della vita, non ultimo quello dello sport che deve essere pulito e sincero, onesto e genuino se vogliamo operare per una bella educazione e una bella crescita.

Conosco cento, mille romagnoli che lavorano con noi, che ci sono vicini con slancio e competenza e vorrei che nessuno si offendesse se cito solo uno di loro e cioè Jader Bassi, il direttore di corsa, colui che in tandem con Eugenio Bomboni ha disegnato il percorso di quest'anno. Bomboni è uno di casa, uno dell'Unità, il sovraintendente, e fra noi basta una stretta di mano per capir-

ci, per avvertire anche una critica, quando è il caso. Pure Jader, un uomo della Resistenza, un partigiano nelle valli del Ravennate, un patriota nelle formazioni comuniste dal leggendario Bulot (Arrigo Boldrini), non è un tipo che cerca facili applausi, ma voglio complimentarmi per le sue scelte, voglio mettere in risalto i suoi criteri, il suo contributo tecnico che io considero una scuola per gli atleti, una ricerca sottile, intelligente, a beneficio dell'intero movimento.

Dunque, il tracciato del Giro 86 verrà archiviato come uno dei più indovinati, dei più severi, dei più interessanti. Non è vero che i ciclisti rifiutano le salite, i tratti misti e cattivelli, è vero che bisogna sollecitare il loro coraggio, la loro fantasia, è vero che i giovani sulla soglia del professionismo devono imparare a saltare, devono essere pronti al salto di categoria, è vero che i nostri

ragazzi hanno dimostrato di possedere le doti per distinguersi anche nel regno dei mormioni. Certo, quando molti di loro cambieranno ambiente, e mi riferisco in particolare agli italiani, bisognerà accoglierli con le dovute maniere. Troppe promesse svaniscono, troppi esordienti vengono tentati in disparte, al servizio di capitani che calgono poco, e tanti perdono la bussola, tanti perdono la forza e il morale per reagire.

Il ciclismo professionistico attraverso un momento difficile, tutti i discorsi sono ancora concentrati su Moser e Saronni e pur nella speranza che nel prossimo Giro d'Italia questa maturi, io penso che per rinnovare le file è necessario intervenire alla base, necessaria un'altra mentalità, cioè più attenzione, più cura delle piantucelle, miglior insegnamenti, miglior indirizzi, e in questo senso noi crediamo di trovarci in prima linea, crediamo che il Giro sia un mattone robusto per costruire un ciclismo diverso. E oggi arriveremo in porto col vento in poppa, con tante conoscenze e tanti valori. Evviva il nostro plotone e grazie per le accoglienze, grazie per gli aiuti, per l'ospitalità, per i consensi che illuminano il presente e preparano l'avvenire.

Gino Sala

il cambio ruote è effettuato con tubolari Solo

Clement

Ordine d'arrivo

1) Kirsipuu Toomas (Unione Sovietica) km 115, 3 ore 43'35"; media di 38,227 km orari; 2) Frondiest (Italia A); 3) Korarex (Cecoslovacchia); 4) Rocchi (Italia A); 5) Skoda (Cecoslovacchia); 6) Lance (Francia); 7) Van Passel (Olanda); 8) Crislu (Germania); 9) Alonso Gonzales (Cuba); 10) Gilvar (Jugoslavia); 11) Zen (Italia A); 12) Roes (Belgio); 13) Malasenkov (Unione Sovietica); 14) Wechselberger (Austria); 15) Kovalev (Unione Sovietica).

BROOKLYN

Classifica generale

1) Skoda Jiri (Cecoslovacchia); 2) Frondiest (Italia A) 37"; 3) Malasenkov (Unione Sovietica) 1'08"; 4) Alonso Gonzales (Cuba) 1'17"; 5) Rocchi (Italia A) 1'34"; 6) Van Passel (Olanda) 1'39"; 7) Gilvar (Jugoslavia) 1'40"; 8) Zen (Italia A) 1'53"; 9) Crislu (Germania) 1'54"; 10) Kirsipuu (Unione Sovietica) 1'56"; 11) Lance (Francia) 2'12"; 12) Roes (Belgio) 2'49"; 13) Massi (Italia B) 3'03"; 14) Brandini (Italia B) 3'54"; 15) Stoychev (Bulgaria) 4'08".

Classifica under 21

1) Frondiest Maurizio (Italia A).

NUOVA NIENTE

Classifica a punti

1) Frondiest Maurizio (Italia A) punti 77; 2) Skoda (Cecoslovacchia) 71; 3) Kirsipuu (Unione Sovietica) 63; 4) Alonso Gonzales (Cuba) 60; 5) Malasenkov (Unione Sovietica) 59.

Sanson

Gran premio della montagna

1) Frondiest Maurizio (Italia A) e Gilvar Sreckoj punti 14; 3) Malasenkov (Unione Sovietica) 8.

GEMEZ CUSIN

Classifica continenti

1) Europa (Skoda); 2) America (Alonso Gonzales); 3) Oceania (D'Ahalberg); 4) Asia (Zhang Zhongliu).

Classifica per Nazioni

1) Italia A; 2) Unione Sovietica a 2'01"; 3) Cecoslovacchia a 5'40".

Campagnolo

Classifica generale

1) Popp Paul (Austria) punti 16; 2) Wechselberger (Austria) 17; 3) Klevgitz (Unione Sovietica) 16.

Concorso pronosticisti

1) Testi Decio (Teleradio Ravenna) punti 32; 2) Pomeranzi (Corriere dello Sport) 30; 4) Vittorini (Ciclismo agonistico) 25; 5) Szklela (Dziennik Ludowy) Polonia, 23.

A tre mesi dalla scomparsa del compagno

NELLO FORCONI
la famiglia nel ricordarlo a quanto lo conobbero apprezzandone le doti di uomo, sottoscrive 70 mila lire per l'Unità.
Lustra a Signa (Fi), 1 maggio 1986.

Edi e Gabriella ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare alle esequie della cara compagnia.

BIANCA BOLDRI FAILLI
in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.
Firenze, 1 maggio 1986.

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

ORAZIO GEMMA
la moglie, i figli Claudio e Alberto, con le rispettive famiglie lo ricordano sottoscrivendo 30 mila lire per l'Unità.
Buscoldo (Mt), 1 maggio 1986.

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

ENRICO LONGOBARDI
presidente dell'Anpa, Giuseppe Guadagnini sottoscrive 100 mila lire per l'Unità.
Aoste, 1 maggio 1986.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

EDOARDO TULIPANO
i familiari lo ricordano con immutata amore sottoscrivendo per il suo giornale l'Unità.
Ostuni, 1 maggio 1986.

Nel giorno della festa dei lavoratori la famiglia, volendo ricordare

GIUSEPPE SGRÒ
ANGELO SGRÒ
a tutti i compagni che con loro hanno lotto, sottoscrive 100 mila lire per l'Unità.
Cinisà, 1 maggio 1986.

Il compagno Alberto Casese, a sei anni dalla scomparsa, ricorda a quanti la conobbero la moglie compagnia

GEMMA SCANNAFICHI
e sottoscrive 30 mila lire per il nostro giornale.
Roma, 1 maggio 1986.

Per onorare la memoria del compagno

GAETANO ZIGON
la figlia e il genero hanno sottoscritto 30 mila lire per l'Unità.
Treviso, 1 maggio 1986.

Nel 36° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE MANTERO
la moglie e i figli lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 50 mila per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986.

Nel 36° anniversario della scomparsa del compagno

LIBERO SCHIAVUZZI
la moglie Zita ne onora la memoria sottoscrivendo 30 mila lire per l'Unità.
Trieste, 1 maggio 1986.

Nel 36° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE MANTERO
la moglie e i figli lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 50 mila per l'Unità.
Genova, 1 maggio 1986.

abita la qualità.

I significati del cooperare: trasparenza di gestione, efficacia operativa, garanzia di risparmio, cortesia abitativa. Queste condizioni assumono un valore rilevante nel concreto quando si realizzano nella qualità. La qualità: il punto di forza e l'impegno costante dello IACAL.

Una presenza capillare nel panorama edilizio regionale, una produzione di avanguardia nella progettazione, nei materiali, nei servizi offerti ai soci: questa è la realtà IACAL, una realtà proiettata nel futuro.

- Progettazione di edilizia residenziale, non residenziale e di opere pubbliche.
- Interventi nei centri storici
- Direzione lavori.
- Acquisizioni aree.
- Finanziamenti e mutui
- Collaudi statici e generali
- Consulenze.
- Esercizio di stazione appaltante.

Scegli il meglio, abita la qualità.

Istituto Autonomo Cooperative Abitazioni del Lazio S.R.L.